

LA PICCOLA EMMA non riusciva a capire!Non avrebbe mai potuto immaginare che potesse esistere un dolore così grande da annientarla!Non riusciva a sopportare tutto quel peso e per non morirne capì che avrebbe dovuto volare lontano!Da ora non avrebbe più potuto fidarsi di nessuno!Quell'uomo che Emma vedeva come un punto di riferimento le stava portando via la sua spensieratezza,la sua innocenza,la speranza,la fiducia, l'Amore.Era poco più di una bambina e non era riuscito a fermarlo,a gridare,a scappare.Era rimasta immobile, trattenendo il respiro e trattenendo dentro di lei il dolore.Si ritrovò sola fra quelle mure che fino ad allora l'avevano protetta e che ora erano stato teatro di quello schifo.Le lacrime scesero dai suoi occhi ormai spenti per l'intera notte!Quando vide entrare i primi raggi di sole,si alzò e si preparò ad affrontare la sua nuova vita.Il suo sorriso se ne era andato,ma nessuno se n'era accorto, nessuno aveva capito!La sua paura più grande trovò conferma in quella indifferenza e si sentì ancora più sola!La notte rimaneva con gli occhi sbarrati,sussultando ad ogni piccolo rumore, trattenendo il respiro sperando di diventare invisibile.Notti interminabili e giorni interminabili senza poter fare niente,senza vedere nessuna via d'uscita.I suoi genitori non riuscivano a capire,non avrebbero potuto immaginare cosa era accaduto alla loro piccola e non potevano aiutarla!Emma non era riuscita a salvare se stessa,ma voleva a tutti i costi salvare la sua famiglia da quell'orrore.In fin dei conti loro non c'entravano nulla,era sua la colpa di tutto quello che le era successo e,da sola,avrebbe dovuto portare quel peso,da sola avrebbe dovuto sopportare quel dolore troppo grande anche per essere condiviso. Avevano pensato che quel cambiamento fosse dovuto alla crescita!Emma,invece,aveva una malattia incurabile e loro non potevano salvarla.Emma si sentiva ogni giorno più debole,stanca,inutile!Erano passati dieci anni esatti da quel maledetto giorno e lei era ancora lì,viva,con una vita all'apparenza soddisfacente e piena di possibilità.Ma lei sentiva il suo istinto di sopravvivenza morire dentro di lei e quella sera si addormentò con,in fondo al cuore,la certezza e la speranza che tutte le sue pene sarebbe finite quella sera.Lasciò andare gli ultimi pensieri che la tenevano aggrappata alla vita e si incamminò per quella strada piena di luce che le appariva ogni notte ma sulla quale non aveva mai avuto il coraggio di incamminarsi.Avrebbe smesso finalmente di soffrire e di chiedersi perchè,avrebbe smesso di vivere!Ogni passo le ridava tutto quello che aveva perduto!In preda a tutte quelle emozioni Emma non si era accorta che accanto a lei camminava un signore anziano tutto vestito di bianco che le stava sorridendo.Si fermò intimorita da quella presenza,ma il sorriso e gli

occhi di quel signore le diedero una sensazione di fiducia e di sicurezza che mai era riuscita a provare per qualcuno. Si avvicinò a lei, le prese le mani fra le sue e Emma sentì il suo dolore uscire dal suo corpo e dal suo cuore. La guardò negli occhi e lei si perse in quella calma e in quella profondità e ascoltò le sue parole come ipnotizzata: "Figlia mia, non è ancora venuto il momento di percorrere questa strada, hai tante cose da fare, tanti sogni da realizzare, tanto amore da offrire. Dio non ha ancora bisogno di te e qui, invece, ci sono persone che hanno bisogno del tuo aiuto, del tuo coraggio, della tua forza, della tua esperienza e della tua sofferenza!" Emma lo ascoltò sbigottita e replicò con un filo di voce: "Io non ho niente dentro di me da offrire agli altri, a fatica sono arrivata ad oggi e voglio solo continuare questa strada. Tornare indietro non mi sembra una buona idea." L'uomo la interruppe, le prese le mani fra le sue: "So quello che hai passato e so perchè non vuoi tornare indietro, ma questo non è il tuo destino, credi in me e nelle mie parole! Abbi fede in Dio e vedrai che troverai il senso della tua vita e anche la strada giusta da percorrere!" Emma sospirò, pensò a quel Dio in cui non credeva più, chiuse gli occhi e quando li riaprì era sola, sola come in tutta la sua vita! Alzò gli occhi per gridare tutta la sua sofferenza, ma si accorse che l'uomo vestito di bianco la stava avvolgendo in un abbraccio pieno di calore, di fiducia, di speranza, di Fede, di Amore. E non si sentì più sola! Non aveva più paura di soffrire e di affrontare il mondo, non voleva più rinunciare ai suoi sogni! Finalmente si sentiva sorretta e protetta da qualcuno che non l'avrebbe mai abbandonata! "Abbi fede! Dio ti è vicino, non perdere mai la speranza in Lui! Spalanca Gli le porte, accogliilo nel tuo cuore e nella tua vita, tutto ti sarà più chiaro e non ti sentirai più sola!" Emma finalmente capì, si voltò per salutare quel signore che l'aveva salvata e corse con tutto il fiato che aveva senza voltarsi nemmeno per un istante. Ora poteva finalmente vivere! Ora poteva finalmente essere libera! Il sole illuminò la stanza e la piccola Emma si svegliò e ritornò a sorridere! **DEDICATO A GIOVANNI PAOLO II**

COTONE CLAUDIA